

L'Olivo

Anno 22, Numero 4

www.quinzanoverona.it

Dicembre 2014

Messe feriali

Dalla fine di novembre la Santa Messa feriale viene celebrata solo alle ore 18.00.

Adorazione Eucaristica

Un'ora al mese con Gesù. Anche la nostra comunità, seguendo le indicazioni del Vescovo, che ha proposto come programma diocesano "L'Eucarestia celebrata e adorata", ha organizzato l'Adorazione Eucaristica serale, dalle 21 alle 22 in Cappellina ogni secondo giovedì del mese: 11 Dicembre 2014, 8 gennaio, 12 febbraio, 12 marzo, 9 aprile.

Capodanno per la pace

Mercoledì 31 dicembre, ore 23.00, Santa Messa a San Rocchetto. Giovedì 1° gennaio giornata della pace dedicata a Santa Maria Madre di Dio, alle ore 16.30, Adorazione per la pace presso la chiesa parrocchiale.

Aria di Avvento

Si ripete il miracolo della fede

Il tempo di avvento porta con sé un clima speciale che avvolge queste settimane di tardo autunno con una luce fatta di silenzio, di attesa di un inizio, di una carica di speranza. È il clima giusto del "cominciamento",

mentre la chiesa invoca una pioggia dall'alto, una rugiada di benedizioni rorate. L'anno pastorale è ai suoi primi passi dopo la fatica ben conosciuta di far quadrare gli orari, di ambienti da sistemare e soprattutto di persone che si rendano disponibili. E le grandi feste del Natale come ci troveranno? Il ciclo della manifestazione del Signore ci nutre con intense liturgie, non solo all'interno delle chiese, ma anche nelle nostre case. E così famiglia e vangelo, famiglia e messa, famiglia e vita devono intrecciarsi continuamente in un fecondo e proficuo abbraccio. L'aria frizzante di questi giorni ci invita a gustare meglio il clima di caloroso affetto che avvolge le nostre famiglie raccolte dell'amore attorno alla medesima mensa. Dal canto suo la recente sessione sinodale ha aperto i vasti orizzonti del mondo, ricchi di speranze e promesse. Mondo segnato anche dalle lacrime di tanti fratelli e



sorelle che vivono giornate intessute di solitudine, di fallimenti e di violenza.

L'Avvento come luce sempre nuova e che mai si affievolisce ci raccoglie col sorriso di

un bambino. Raccogliamoci così in preghiera in famiglia. Le nostre case diventano piccole chiese, vitalmente e profondamente unite alla grande famiglia della chiesa e, in concreto, alla propria comunità parrocchiale. In essa, attorno all'unica mensa, si ripete il miracolo della fede che, celebrando realizza, realizzando manifesta e manifestando comunica il paziente, tenero e insopprimibile amore di Dio, amico e salvatore dell'uomo.

L'Eucarestia è luogo quanto mai efficace di coltivazione e trasmissione della fede: ad essa converge come a suo culmine tutta la vita della chiesa e da essa se ne parte come da sua fonte.

il Dio che viene ad abitare in mezzo a noi ci renda partecipi della sua vita.

Mons. Roberto Tebaldi
Vicario Episcopale
della Pastorale

Segue a pag. 2

Aria di Avvento, si ripete il miracolo della fede

Segue da pag. 1

E LO DEPOSE IN UNA MANGIATOIA

Bet-Iehem, casa del pane

Perché bisognava ad ogni costo che Gesù nascesse a Betlemme? Il nome stesso "bét lehem" non vuol forse dire in ebraico "casa del Pane"?

Da lì deriva l'insistenza dell'evangelista Luca sulla "mangiatoia". Dio si è incarnato una sola volta in tutto il corso della storia. Perciò era importante per Lui non fare le cose alla buona. Era tutto previsto, fin nei minimi particolari. Aveva stabilito così: la prima volta che gli uomini l'avrebbero guardato, l'avrebbero visto «in una mangiatoia». Ora una mangiatoia, per definizione, è fatta per contenere mangime, no?

Nei secoli precedenti la Sua venuta, la terra aveva prodotto fieno e grano in quantità per riempire le mangiatoie delle stalle. Ma non aveva ancora dato il suo prodotto migliore: una spiga viva, irradiante nella sua carne rosea e paffuta, una spiga con miliardi di chicchi, capace di nutrire tutti i credenti fino alla fine dei secoli.

È proprio questa spiga che Maria e Giuseppe deposero delicatamente nella mangiatoia della stalla. Certo, non era ancora pronta, la spiga, non era ancora matura, e quindi non era buona da mangiare. Tutt'al più poteva essere mangiata con gli occhi: Maria e Giuseppe ebbero quell'inestimabile fortuna; così pure, i poveri pastori che nei dintorni custodivano le pecore, e i sapienti giunti fin dal lontano Oriente guidati da una stella. Per essere mangiata con la bocca, la spiga doveva crescere, cadere in terra, perfino morire, per germinare e produrre molto frutto. Gli animali mangiano il grano crudo.

Noi uomini, no: i chicchi ci resterebbero in gola! Perché il grano possa nutrirci, dev'essere macinato dalla mano degli uomini.

Gesù doveva, nella sua Passione, subire quella sorte: essere macinato, triturato, per diventare mangiabile. Per nutrire l'uomo, il grano deve diventare farina e pasta, lasciarsi impastare, passare al forno e cambiarsi in pane. Per nutrire l'umanità, Gesù si è lasciato macinare, tritare fino alla morte, cuocere al calore della risurrezione, per diventare alla fine quel pane vivo che nutre l'umanità.

La Casa (Bet)

Casa in ebraico si dice bet, la seconda lettera dell'alfabeto; per la sua forma e per la sua funzione, è il simbolo stesso dell'accoglienza e del femminile, metafora di Maria, dove, il Misericordioso senza casa, trova casa. Gesù, nella casa in cui è cresciuto, ha imparato le parole da usare nel dialogo con Dio come Abbà, papà, la lingua più confidenziale, affettuosa, familiare, non quella dei rabbini, non quella del tempio, ma il dialetto del cuore. La casa, è il luogo del pane, dell'amore, della prova, e della fecondità. E' il luogo dell'incontro, del Noi. La fede e la preghiera, nel quotidiano, aprono un tempo e uno spazio del mistero. Proprio lì dove la vita nasce, cresce e muore, viene il Divino. Nell'uomo, nelle famiglie, nelle nostre storie si celebra la Nascita. Maria, nella sua casa, nel suo corpo, nel suo cuore, incontra e accoglie la storia della Salvezza. La tovaglia è segno della tavola, del pasto, delle persone radunate insieme. L'Eucaristia inizia dove sono le cose di tutti i giorni, nella quotidianità Dio incontra l'uomo.

Casa dell'Accoglienza (La Parola)

"Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandata da Dio in una città de/la Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della Casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te" (Lc 1, 26-28). Dio entra nella vita in modo dirompente, crea turbamento, confusione, anche quando porta liete notizie. Entra anche nelle vite che si sentono inadeguate. Ci dice di non temere la debolezza, gli uomini non si sentono mai pronti. L'azione di Dio non si svolge fuori dalla storia, Egli viene nella normalità e Maria, una giovane donna come tante, lo accoglie. Dio preferisce i piccoli, gli anonimi, e chiede ospitalità. Maria è icona della soglia, dell'apertura, della ricettività. Accoglie il Signore e genera vita. L'uomo diventa ciò che lo abita: vita vera è essere abitati da Dio.

Maria non esiste più per sé, ma per un altro, per l'Altro. Un giorno qualunque, in una casa qualunque, nell'intimità di una vita normale un annuncia cambia totalmente i suoi progetti.

Dio ti sfiora non solo nelle liturgie, nelle giornate

Aria di Avvento, si ripete il miracolo della fede

straordinarie, nei giorni di ritiro, ma anche e soprattutto nel quotidiano. Dio ci parla prima di tutto là dove siamo noi stessi, nel silenzio. Casa, luogo della prossimità con Dio. Maria è testimone autorevole di chi, incontrando Dio, cambia radicalmente la propria esistenza. Il Vangelo ha bisogno di noi, delle nostre mani, dei nostri cuori per essere testimoniato.



Casa delle Benedizioni

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore" (Lc 1,39-56). Maria esce dalla casa natale: inizia il viaggio, dalla casa verso il mondo, dall'io verso lo spazio degli affetti e delle relazioni. Maria parte, portando il Verbo. Ogni battezzato ha questa missione: portare colui che ti porta. Avviene un incontro: Maria ed Elisabetta. Dopo averci incontrato nelle nostre case, Dio ci invita a relazioni positive e forti, gesti di tenerezza, sguardi e parole di chi vuoi bene, di chi è attento e ascolta. Maria non vuoi trascurare nessuna relazione in cui ci sia affetto da ricevere e donare, ci ri-chiama a vivere bene tutti i legami che generano bontà, veri e fecondi, come quello tra Maria ed Elisabetta. In uno spazio di affetto nasce il Magnificat, lode del credente gioioso. Impariamo anche noi da Elisabetta, a bene-dire, a dire bene, a cercare parole buone. Primo passo per l'incontro con il mistero e con il cuore dell'altro è benedire, è poter dire, nella mia casa, allo sposo, ai figli, ai genitori, all'amico: "Tu sei una benedizione di Dio per me, tu sei dono di Dio". Come nei salmi. Maria con stupore riconoscente dice grazie al suo Signore, esprime la gioia che viene da un'esperienza spirituale. Così ci ricorda che la fede è gioia vera.

Casa della Prova

"Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati" Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù" (Mt 1,18-25). Giuseppe Uomo di fede: vorrebbe sottrarsi al piano di Dio, ha paura, ma poi ascolta e agisce. E' aperto al mistero, ma mostra tutte le nostre resistenze ad aprirci a ciò che è più grande di noi. L'amore prevale però sulla legge, sul giudizio della gente, sulla condanna esplicita della Comunità. Giuseppe ci insegna a non temere le cose grandi, a combattere le nostre paure, a fidarci di Dio.

Giuseppe Uomo dei sogni: non sogna da solo, creandosi un'illusione, ma sogna con Dio e confidando in lui affronta una realtà difficile. Si fida e si affida per camminare contro tutti. Giuseppe Uomo dei dubbi: la prova mette a nudo, cadono le maschere, si dissolvono le illusioni in cui ci nascondiamo ed emerge l'essenziale. Giuseppe sa ciò che è giusto, ma la legge degli uomini non lo permette. E' combattuto, ma sceglie l'amore per Maria sua sposa e per Dio. Impara a cambiare i propri progetti, per far posto a colui che viene nell'amore.

Un annuncio a Maria e uno a Giuseppe. L'annuncio è per la coppia, la vocazione è degli sposi insieme, nel matrimonio. Dio parla a tutti e due, opera dentro le famiglie, non ruba spazio e tempo, non chiede più di quello che possiamo dare, cerca un doppio sì, che proprio perché condiviso diventa creativo. Alla coppia è affidata la vita, una casa viva e feconda di energia, gioia, forza.

Quando a scuola si cresce giocando...

Open day alla Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato "Angeli Custodi": sabato 29 novembre dalle ore 10 alle ore 12 le porte sono rimaste aperte a tutte le famiglie interessate a visitare le strutture, a conoscere le insegnanti e le educatrici, e i loro progetti educativi e didattici.

Le insegnanti della scuola e del nido sono disponibili ad incontrare i genitori anche in altra data, ma in

questo caso è necessario chiedere appuntamento tramite e-mail (angelicustodiquinza@libero.it). Le iscrizioni si svolgeranno durante una settimana, a gennaio, e per questo vi consigliamo di visitare il sito della scuola (www.angelicustodiquinza.it) per rimanere aggiornati.

Nido e scuola dell'infanzia hanno necessità educative differenti. Al nido, l'ambientamento è al centro delle attenzioni delle educatrici. È un momento molto complesso e delicato non solo per il bambino, ma anche per il genitore e le educatrici. Per il bambino rappresenta la separazione da luoghi e figure di riferimento conosciute; per il genitore questo momento di distacco spesso è vissuto con "ansia" e "paura". Per le educatrici la difficoltà sta nel favorire nuove relazioni ponendosi come figura di riferimento rassicurante per il bambino e i genitori.

Per la complessità di questo momento le educatrici dedicheranno i primi mesi dell'anno scolastico all'osservazione dei bambini per individuarne le singole modalità di consolazione, diversi ritmi e le capacità di ciascuno. Inoltre, al nido i tempi e ritmi sono ben scanditi: sono necessarie esperienze ricorrenti, alcune delle quali divengono veri e propri rituali, che danno sicurezza al bambino, gli permettono di riconoscersi e di riconoscere l'adulto che si cura di lui, l'ambiente, gli oggetti, gli altri bambini e lo aiutano a strutturare il senso della realtà del tempo e dello spazio.

La quotidianità dei bambini è intrisa di occasioni ludiche. Il gioco è la loro attività principale. Durante le mattinate, le educatrici propongono giochi mirati che aiutano i bambini sia ad interiorizzare il distacco, sia ad avere i primi approcci con il nido, ma an-



che i primi contatti con cose nuove (come i colori o il cestino tesori). Un bambino che gioca è un bambino che sta bene: giocando prova piacere per quello che fa, alimentando curiosità e interessi, preziosi motori per gli apprendimenti futuri.

Alla scuola dell'infanzia, le insegnanti sviluppano veri e propri progetti formativi per promuovere competenze e affinare abilità, soprattutto per i

bambini che a settembre inizieranno le scuole primarie.

Quest'anno il progetto didattico è dedicato all'alimentazione e si intitola "Mangio bene, cresco meglio". È iniziato con l'arrivo di un cesto di frutta e verdura mandato da Fata Ortensia, fata del Mondo Incantato, dedicato a tutti i bambini, che con l'arrivo dell'autunno hanno bisogno di tante vitamine e sali minerali per combattere colpi di tosse e nasini gocciolanti. Con le insegnanti i bambini hanno suddiviso la frutta dalla verdura: con la prima è stata preparata una gustosa macedonia, mentre con la seconda le cuoche hanno cucinato un nutriente minestrone. Ogni bambino ha fatto il suo elaborato personale disegnando il cesto della frutta, la coppa della macedonia e le fasi di preparazione della macedonia, e sono state sperimentate in classe le ricette della torta e dello strudel di mele. L'obiettivo del progetto è di avvicinare, in modo divertente e coinvolgente, i bambini alla comprensione della relazione tra alimentazione e salute, delle sostanze nutritive presenti negli alimenti e dei loro benefici al nostro corpo. Si parlerà anche del piacere dello stare a tavola assieme in famiglia, a scuola o con gli amici, e di condividere il cibo con gli altri.

Infine, si ricordano gli appuntamenti tradizionali del periodo natalizio degli "Angeli Custodi": **giovedì 10 dicembre** alle ore 15.30 lancio dei palloncini per Santa Lucia accompagnati dalle letterine personali dei bambini presso il giardino della scuola e **sabato 20 dicembre**, mattina, la festa di Natale presso la sala delle feste della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice.

Grande festa per il Gruppo AVIS

In questo periodo il nostro gruppo AVIS ha due bellissimi motivi per fare festa e vogliamo farne partecipe tutta la comunità. Il primo motivo è il fatto che Quinzano in fatto di donazione "fa scuola": due studentesse di Quinzano sono state protagoniste di altrettanti progetti proposti da AVIS. Sono Sofia Cerpelloni (scuola media) e Elena Balsamo (studentessa universitaria).

Sofia è tra i vincitori del concorso di disegno proposto da AVIS nelle scuole del circolo didattico Saval-Parona. I disegni migliori sono stati utilizzati per la realizzazione dei calendari 2015 della nostra associazione e per un manifesto di propaganda. Il disegno di Sofia compare nel manifesto di propaganda.

AVIS ha poi proposto insieme all'Università di Verona un concorso per la realizzazione di una campagna promozionale rivolta ai giovani ed Elena lo ha vinto con la realizzazione di un fumetto che verrà utilizzato come immagine dei prossimi manifesti stampati dall'AVIS Comunale di Verona. Questo lavoro è stato mostrato in Piazza Bra durante la Giornata del Donatore ed è stato molto apprezzato anche dai rappresentanti delle AVIS degli altri comuni della nostra provincia.

L'altro motivo per fare festa è che, come abbiamo già ricordato nello scorso numero dell'Olivo, quest'anno ricorre il nostro 45° anniversario e il giorno 6 dicembre ci ritroveremo insieme ai donatori per festeggiare degnamente questo bel compleanno.

Sarà un momento di festa, in amicizia e allegria ma anche un momento in cui riflettiamo sul nostro essere donatori. Essere donatori per noi è motivo di gioia perché con un gesto piccolo possiamo aiutare chi veramente ne ha bisogno, e vogliamo condividere questo nostro sentimento con chiunque abbia voglia di mettersi a servizio della salute della collettività insieme a noi.

In questo periodo, in cui ci prepariamo a vivere il Natale serenamente con le nostre famiglie, pensiamo anche a chi purtroppo cerca la serenità in un gesto di solidarietà. Sono molte le persone che per vari motivi vedono nella donazione di sangue l'unica fonte di vita. Insieme con le luci delle luminarie accendiamo anche la luce della gratuità, della generosità verso gli ammalati che trascorreranno anche i giorni di festa legati alla speranza che un donatore regali loro la salute attraverso il suo gesto di donazione.

Se hai voglia di condividere la nostra gioia e soprattutto il nostro ideale di donazione ti aspettiamo il giorno 6 dicembre alle ore 20,00 alla Casa della Comunità. Il Gruppo AVIS Quinzano-Ponte Crencano sarà felice di offrire a tutti i partecipanti una buona pizza.

Per poter partecipare alla festa è necessario prenotarsi chiamando:

Paola, tel. 3490750980, mail paola_silvestri@alice.it

Luciano, tel. 3289740281, mail lu.bar@alice.it



Paola Silvestri, presidente provinciale dell'AVIS di Verona, premia le vincitrici del concorso di disegno Elena Balsamo (in alto) e Sofia Cerpelloni (qui sopra)

Santo Stefano, primo martire della Chiesa

La celebrazione liturgica di Santo Stefano è stata da sempre fissata al 26 dicembre, subito dopo il Natale, perchè nei giorni seguenti alla manifestazione del Figlio di Dio, furono posti i "comites Christi", cioè i più vicini nel suo percorso terreno e primi a renderne testimonianza con il martirio.

Del grande martire si ignora la provenienza, si suppone che fosse greco. In quel tempo Gerusalemme era un crocevia di tante popolazioni, con lingue, costumi e religioni diverse; il nome Stefano in greco ha il significato di "coronato".

Si è pensato anche che fosse un ebreo educato nella cultura ellenistica; certamente fu uno dei primi giudei a diventare cristiani e che prese a seguire gli Apostoli e vista la sua cultura, saggezza e fede genuina, divenne anche il primo dei diaconi di Gerusalemme.

Santo Stefano fu lapidato. Dopo la morte di Stefano, la storia delle sue reliquie entrò nella leggenda; il 3 dicembre 415 un sacerdote di nome Luciano di Kefar-Gamba, ebbe in sogno l'apparizione di un venerabile vecchio in abiti liturgici che gli svelò il luogo della sepoltura. Con l'accordo del vescovo di Gerusalemme, si iniziò lo scavo e vennero ritrovate le reliquie.

Da qui iniziò la diffusione delle reliquie di Santo Stefano per il mondo conosciuto di allora, una parte delle quali venne traslata, il 26 dicembre 415, nella chiesa di Sion a Gerusalemme.

Molti miracoli avvennero con il solo toccarle, addirittura con la polvere della sua tomba; poi la maggior parte delle reliquie furono razziate dai crociati nel XIII secolo, cosicché ne arrivarono effettivamente parecchie in Europa.

La proliferazione delle reliquie, testimonia il grande culto tributato in tutta la cristianità al protomartire Santo Stefano, già veneratissimo prima ancora del ritrovamento delle reliquie nel 415.

Chiese, basiliche e cappelle in suo onore sorsero dappertutto, solo a Roma se ne contavano una trentina, delle quali la più celebre è quella di Santo Stefano Rotondo al Celio, costruita nel V secolo da papa Simplicio.

Ancora oggi in Italia vi sono ben 14 Comuni che portano il suo nome; nell'arte è stato sempre raffigurato indossando la "dalmatica" la veste liturgica dei diaconi; suo attributo sono le pietre della lapidazione, per questo è invocato contro il mal di pietra, cioè i calcoli ed è il patrono di tagliapietre e muratori.

La rubrica del Gruppo Liturgico

Il mistero della venuta di Gesù sulla terra per essere uno di noi, come noi, ci stupisce e ci fa pensare.

Perché? Dio che si fa uomo! Come è possibile?

Ma: chi è Dio?

E' l'onnipotente, può tutto

E' l'onnisciente, sa tutto

E' il sapiente, vede tutto

E' il Padre di ogni uomo venuto al mondo.

Vediamo il significato di alcune "parole" che riguardano questo mistero:

1) Incarnazione: "entrare in carne" "divenire carne". Si riferisce al Figlio di Dio, Gesù quando venne sulla nostra terra e si incarnò.

2) Natale: Giorno - festa che ricorda ogni anno la nascita di Gesù, il 25 dicembre. Veramente la data della nascita di Gesù è sconosciuta, non si cono-

sce esattamente. La celebrazione della festa il 25 dicembre è nata a Roma nel 336 d.C. e si diffuse ampiamente nei secoli successivi.

Vi sono varie teorie sulla scelta del 25 dicembre, ma la più accettata è che tale data fosse stata quella della nascita del "Sole invincibile" cioè del trionfo del sole sulle tenebre e quindi che i Cristiani la scegliessero per il Natale di Gesù, perché Gesù è il sole di giustizia.

3) Gloria: è il termine teologico usato sia nell'Antico Testamento che nel Nuovo Testamento. Il significato letterale è "importanza".

Quando gli Angeli cantano "Gloria a Dio nel più alto dei cieli" è l'atteggiamento che deve avere anche l'uomo verso Dio, il suo creatore, il Padre suo. Dare gloria a Dio significa riconoscere a Lui la potenza, l'importanza, la grandezza.

4) Alleluia: lode a Dio.

Tante iniziative per i nostri giovani

Prima della fine dell'anno il gruppo adolescenti e giovani propone nuove ed interessanti attività!

Infatti, per finanziare le iniziative del gruppo, si è svolta a consueta vendita di torte fuori dalla chiesa nei giorni **22 e 23 Novembre**; altro appuntamento importante sarà la Stella di Natale, che girerà per le strade di Quinzano accompagnata dai nostri ragazzi e dai tradizionali canti natalizi nei giorni **15, 16 e 17 Dicembre**. Ecco i percorsi. **15 dicembre**: via Cozzi, piazza della Chiesa e centro storico, via Prelle, via Tosi e piazza San Valentino; **16**

dicembre: quartiere delle Poste, via Cava Bradisa e via Feliciano; **17 dicembre**: via Zavarise, via Cerpelloni, via Fabbriato Scolastico, via Cismon, via Tesi. I ricavi avranno scopi benefici.

Quest'anno inoltre si è stabilito di sostituire il campo

invernale con una simpatica giornata sulla neve, che avrà luogo a Folgaria **domenica 7 Dicembre**.

Tra i nostri numerosi impegni annoveriamo anche i soliti "Lunch Break" mensili in canonica, che vedono gli animatori Ado-Gio e gli animatori dei ragazzi di terza media impegnati in un confronto sulle rispettive attività proposte, con un momento di formazione da parte di don Amos ed infine il pranzo tutti insieme.

Io, tu ... NOI insieme, quante cose belle possiamo fare.
 A volte basta solo un po' di coraggio o crederci,
 e qualcosa di bello nasce, quasi per magia si crea,
 prende forma sorprendendoti.
 NOI perché non sei da solo
 NOI perché insieme è più facile
 NOI per divertirsi
 NOI perché è importante la tua idea
 NOI per crescere
 NOI per me
 NOI per gli altri
 NOI per i nostri ragazzi
 NOI per i nostri figli
 NOI ora
 NOI per il futuro
 Cosa aspetti? Ti aspettiamo! ... e volevamo dirti che è pronto il calendario che attendevi per ritrovarci insieme anche nei mesi più freddi.
 Segnati gli appuntamenti e vieni con NOI altri calendari ed iniziative aspettano solo te.

NOI



INCONTRI

PER RAGAZZI DI

Elementari & MEDIE

Ore: 15.15

DOMENICA 30 NOVEMBRE

DOMENICA 14 DICEMBRE

DOMENICA 18 GENNAIO

DOMENICA 8 FEBBRAIO

MARTEDI' 17 FEBBRAIO
FESTA DI CARNEVALE!

Ore: 15.15

DOMENICA 7 DICEMBRE

SABATO 3 GENNAIO

DOMENICA 25 GENNAIO

SABATO 14 FEBBRAIO
PIZZA!
(DALLE 17.00)

E' INDISPENSABILE LA TESSERA NOI! :D



NOI Associazione oratori & circoli • www.noiasociatione.it

Giochi
Musica
Letture
Spettacoli

Concorso Presepi

Anche quest'anno torna il concorso presepi in "Diorama", cioè la costruzione di presepi in piccole dimensioni.

Le iscrizioni sono aperte presso la Parrocchia di Quinzano fino al 13 Dicembre 2014 e la presentazione delle opere va fatta entro il 15 Dicembre 2014.

I presepi giudicati da una commissione verranno esposti all'ingresso del Presepio Parrocchiale per il periodo di apertura.



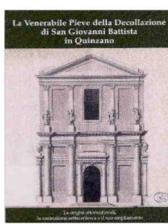
ASAC
associazione per lo sviluppo
delle attività corali
organizzano



PROVINCIA
DI VERONA
Provincia di Verona

18^a Serata Natalizia

Canti della Stella



La Venerabile Pieve della Decollazione
di San Giovanni Battista
in Quinzano

Pieve San Giovanni Battista
Verona - Quinzano

Lunedì 5 Gennaio 2015
Ore 20.30

Partecipano i Cori:

Coro Polifonico "SACRO CUORE" di Pindemonte - Vr.
Coro "PICCOLE DOLOMITI" di Illasi

Arrivo della "Stella di Quinzano" con i doni di Natale
per i partecipanti ai vari concorsi....

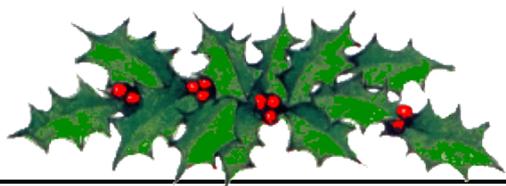
Coro Polif. "CITTA' di VILLAFRANCA" di Villafranca

Ingresso Libero
AVVISO SACRO

Con il patrocinio di:



**Tutti gli appuntamenti
dell'Avvento e del Natale
si trovano in dettaglio
nel Calendario delle
Attività Pastorali**



L'Olivo

NOVENA DI NATALE

Dal 16 al 24 dicembre - ore 17.30 in cappellina

Cos'è

È una forma di preghiera che precede la festa del Natale (novena = i nove giorni precedenti). Molto spesso è il canto solenne dei vesperi caratterizzati dall'antifona al magnificat che invoca la venuta del Messia con immagini prese dall'antica attesa del popolo di Dio.

Come è strutturata

Nelle sue diverse forme comprende comunque il canto dei salmi e delle delle profezie riguardanti la venuta del Messia, che esprimono la fede e l'attesa dell'Antico Testamento. Con il popolo di Israele condividiamo questa preziosa eredità di fede e di vita spirituale. Ogni giorno della Novena troviamo anche un'invocazione a Gesù, contenente uno dei titoli del Messia.

Perché?

Questa preghiera ci aiuta a prepararci interiormente alla celebrazione della solennità di Natale. Anche le cose più grandi, se vengono fatte senza attenzione, rischiano di essere vissute in modo superficiale e di non avere particolari conseguenze sulla nostra vita.

Le letture e i canti che incontriamo nella Novena di Natale, mentre ci riconducono nell'alveo di una importante tradizione di fede, ci fanno anche assaporare e gustare la bellezza e il valore di questa festa.

MERCATINO MISSIONARIO DI NATALE

ARTIGIANATO DELL'AMERICA PRODOTTI EQUO – SOLIDALI

varietà di cesti natalizi

da sabato 29 novembre

a domenica 14 dicembre

tutti i giorni compreso

sabato e domenica dalle 17.00 alle 19.00

nei giorni festivi anche al mattino

dalle 9.00 alle 12.30

nella sacrestia della chiesa parrocchiale

L'Olivo informa - Canonica di Quinzano: via XI Febbraio, 1, tel. 045 8345111

Cellulare del parroco 347 3083275; e-mail: parrocchiaquinzano@email.it

Sante Messe in Parrocchia: Domenica: ore 9, 11, 18, San Rocco ore 10 - Sabato: ore 18, Cacciatore ore 16

Giorni feriali: Parrocchia ore 18.